

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

CXCVI SEDUTA*(ANTIMERIDIANA)***GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1981****Presidenza del Presidente GHINAMI****indi****della Vicepresidente CARDIA****I N D I C E**

Congedo	1
Dichiarazioni della Giunta sui fatti di Polonia. (Continuazione e fine della discussione):	
BUZZANCA	7
ROJCH	8
Disegno di legge: "Concessione all'ETFAS - Ente di sviluppo in Sardegna - di anticipa- zioni sui fondi spettanti alla Regione a ter- mini del D.P.R. 7.6.1979, n. 259" (209). (Discussione e approvazione col seguente ti- tolo: "Concessione all'ETFAS - Ente di svi- luppo in Sardegna - di anticipazioni sui fondi spettanti alla Regione a termini del D.P.R. 7.6.1979, n. 259, e incremento dell'assegna- zione per l'anno finanziario 1981"):	
PIREDDA	9
PILI, Assessore dell'agricoltura e riforma agro- pastorale	10
(Votazione segreta)	18
(Risultato della votazione)	18
Disegno di legge: "Concessione all'ARST di un contributo integrativo per il funzionamento nel 1981" (210). (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	18
(Risultato della votazione)	18
Disegno di legge: "Ulteriore proroga della L.R. 28.11.1957, n. 25, limitatamente alle esi-	

genze operative degli interventi per il primo semestre dell'anno 1982" (213). (Discussio- ne e approvazione):	
CORRIAS	15
MELIS, Assessore della difesa dell'ambiente ...	16
(Votazione segreta)	18
(Risultato della votazione)	18
Elezione di un consigliere segretario:	
(Votazione segreta)	17
(Risultato della votazione)	17
Interpellanze (Svolgimento):	
MORETTI	2
PILI, Assessore dell'agricoltura e riforma agro- pastorale	2
MULEDDA, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	5
Sull'ordine del giorno:	
MORETTI	2

La seduta è aperta alle ore 10 e 05.

*BOI, Segretario, dà lettura del processo
verbale della seduta del 19 novembre 1981, che
è approvato.*

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che il consiglie-
re Giovanni Battista Zurru ha chiesto tre giorni

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Poiché non è presente nessun rappresentante della Giunta sospendo la seduta per un quarto d'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 10, viene ripresa alle ore 10 e 15).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Signor Presidente, sull'ordine del giorno, per chiedere, vista la presenza dell'Assessore all'agricoltura, che venga discussa per prima la mia interpellanza sul frigomacello di Chilivani.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, l'inversione dell'ordine del giorno si intende approvata.

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze.

Per prima viene svolta l'interpellanza numero 83 Moretti - Secci - Franceschi. Se ne dia lettura.

BOI, Segretario:

Interpellanza Moretti - Secci - Franceschi sul frigomacello regionale di Chilivani.

I sottoscritti, vivamente preoccupati per il mancato appalto dei lavori del frigomacello regionale di Chilivani a tutt'oggi, nel rimarcare le gravi responsabilità che hanno determinato, prima, i gravi ritardi di 20 anni e il ridimensionamento dell'opera da frigomacello regionale a cella frigorifera zonale (il finanziamento di un miliardo ha questo amaro significato) ed ora il ritardato appalto concorso, chiedono di interpellare il

Presidente della Giunta regionale per un intervento deciso della Giunta perché i fondi a disposizione vengano immediatamente spesi con l'esperimento dell'appalto ed insieme il reperimento dei fondi necessari, perché l'iniziativa originaria del frigomacello regionale a Chilivani non rimanga un progetto irrealizzato teso a vanificare gli impegni e le promesse di tanti organismi politici e le attese delle popolazioni della zona. (83)

PRESIDENTE. L'onorevole Moretti ha facoltà di illustrare la sua interpellanza.

MORETTI (D.C.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, brevemente perché non vorrei far perdere un minuto e aumentare il ritardo di quest'opera di cui si parla, credo, da 25 anni (quindi l'illustrazione si basa semplicemente su questo dato molto grave che certamente non fa onore a quest'Aula) e che ha necessità immediata di partire. L'iniziativa si giustifica con le caratteristiche della zona e, addirittura, con un'altra grande incompiuta: la diga di Chilivani che finalmente, con le opere di canalizzazione, nel giro di qualche anno mi auguro possa essere operante e con tutta una serie di iniziative locali che giustificano pienamente questo intervento. Si tratta di non rendere vane la fiducia della popolazione e tutta una serie di lotte politiche nel settore. Mi auguro che la cella frigorifera che è stata appaltata e che oggi ha a disposizione un miliardo, possa essere presto operante, e che il contributo della Regione, che servirà a completare quest'opera, sia alla pari coi tempi, proprio per consentire un'iniziativa seria, che darà lavoro certamente a tanti imprenditori della zona e costituirà per la Sardegna un momento fondamentale per la sua economia.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale ha facoltà di rispondere.

PILI (P.S.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza dei colleghi Moretti, Secci e Franceschi mi dà l'opportunità di

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

riferire su un problema che è particolarmente sentito dalla Giunta regionale, il problema riguardante le frigorifiche nella Regione sarda che è all'ultimo posto nella graduatoria delle regioni italiane. Quindi è quanto mai pressante ed urgente completare quest'opera che, voglio ricordare, ha nella sua concezione progettuale una potenzialità di 4 mila tonnellate annue, e che può essere portata, secondo un esame che abbiamo fatto nelle scorse settimane, con la stessa struttura muraria, una volta completata, fino a 5 mila tonnellate annue con semplici accorgimenti sulle linee, cosa che comunque porterebbe l'impianto a un livello economico competitivo.

La previsione generale di spesa come si sa, solo per la linea del freddo, era di circa 3 miliardi di lire alcuni anni fa; evidentemente questa cifra non è oggi sufficiente. Si trattava di un progetto che prevedeva la refrigerazione, la conservazione del refrigerato, la lavorazione delle mezzenze, il surgelamento e il congelamento, la conservazione del surgelato e del congelato, mentre non era previsto il macello, il mattatoio. Dagli esami che abbiamo fatto anche questi giorni scorsi, assieme ai rappresentanti del Consorzio che porta avanti l'attuazione del frigo-macello, ci siamo resi conto che questi lavori del 1° lotto che sono stati ormai appaltati ed iniziati nel mese di marzo di quest'anno (ed è stata già emessa la prima erogazione a livello di anticipazione) dovrebbero essere ultimati presumibilmente nel marzo del 1982, cioè nel marzo del prossimo anno. Speriamo che il ritmo di lavoro venga rispettato e così avremo già una prima parte di questo impianto funzionale, che consentirà di incamerare circa 500 tonnellate di carne. A nostro avviso, così come verrà realizzato il primo lotto, l'impianto è assolutamente insufficiente e pone nuovi problemi che devono essere risolti con immediatezza, anche perché da una analisi che abbiamo fatto sul bacino di utenza, ci siamo resi conto che, soprattutto nei periodi in cui c'è la maggiore disponibilità di carne, cioè maggio-giugno-luglio, per quanto riguarda i vitelli e le vacche, e dicembre per quanto riguarda gli agnelli, praticamente si ha, in un periodo di tempo molto limitato, la disponibilità del 60 per cento circa di tutta la capacità produttiva della

zona; conseguentemente questo impianto risulta insufficiente anche soltanto a livello di conservazione. Però resta il problema grosso del mattatoio, perché la struttura così come è, evidentemente non può soddisfare la concezione per cui era stata creata perché, se noi non unifichiamo queste figure dell'allevatore e del macellaio, evidentemente finiamo per creare gli inconvenienti che si sono creati finora.

Debbo dire che al fatto positivo che già aderiscano a questo consorzio ben 9 cooperative, con un patrimonio ovino di circa 250 mila capi e bovino di 27 mila capi, nel bacino di utenza, si stanno sovrapponendo difficoltà dovute (è giusto dirlo) al mancato coordinamento di tutti gli interventi del settore. Infatti la costruzione di questo impianto prevedeva che venissero escluse altre costruzioni di mattatoi o di frigo-macelli in quel bacino di utenza, mentre invece ci siamo resi conto che, attraverso finanziamenti che sono passati per altri canali, addirittura esterni all'Amministrazione regionale, e altri ottenuti direttamente dai Comuni attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, si sta costruendo un impianto a Ittiri per un investimento di 650 milioni circa, uno a Villanova, di 450 milioni, uno a Thiesi di 500 milioni. Questo crea indubbiamente dei problemi, quindi ci siamo impegnati a livello di Assessorato dell'agricoltura per riunire un po' tutti i soggetti interessati, in modo tale che si faccia il punto della situazione, fermo restando che abbiamo già dato disposizioni al consorzio perché provveda con immediatezza alla presentazione del progetto del 2° lotto e alla presentazione contemporanea anche del progetto che riguarda il mattatoio perché diversamente le difficoltà aumenterebbero, tenendo anche conto che noi in Sardegna non abbiamo un solo mattatoio che sia abilitato a livello di Comunità Economica Europea. Quello di Oristano, che è appena terminato, non ha avuto ancora l'autorizzazione, e d'altronde sarebbe impensabile trasportare i capi vivi ad Oristano per macellarli e poi portarli a Chilivani per quanto riguarda lo stoccaggio. C'è quindi questa nostra esigenza, abbiamo chiesto anche al Consorzio che tutto venga predisposto entro il mese di marzo, perché ad aprile come si sa, il

regolamento 355 della Comunità Economica Europea al quale facciamo riferimento per avere una parte dei contributi, viene a scadere. Sperando che magari venga rinnovato, questa intanto è una data di scadenza.

Vi è quindi l'impegno da parte nostra per andare avanti (nella convinzione che se noi non creiamo immediatamente un equilibrio economico a livello di potenzialità, l'iniziativa potrebbe dare segni preoccupanti di fallimento) sperando che questa impresa possa realizzarsi nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Moretti per dichiarare se è soddisfatto.

MORETTI (D.C.). I problemi indicati dall'Assessore sono reali, come reali erano in passato, cioè vi è questa necessità di coordinamento degli interventi in modo che ognuno non vada per conto suo. Purtroppo i buoi molte volte sono scappati, quindi seguiamo con attenzione questo impegno della Giunta di coordinare le iniziative esistenti, di finanziare il progetto nella sua globalità e di avere una particolare attenzione, in modo tale che questa iniziativa vada in porto.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza 281, Anedda. Se ne dia lettura.

BOI, Segretario:

Interpellanza Anedda sulla situazione del credito ordinario e sulle fideiussioni regionali.

Al sottoscritto risulta che da tempo le piccole e medie imprese manifestano forte preoccupazione per le difficoltà d'accesso al credito bancario.

Tali difficoltà, particolarmente ed irragionevolmente accentuate in Sardegna, sono destinate, secondo dichiarazioni provenienti dagli ambienti bancari, ad aumentare nei prossimi mesi.

Gli Istituti di credito per giustificare tale comportamento adducono la flessione registrata nei depositi bancari, a causa della presenza dei risparmiatori per i più remunerativi titoli di

Stato, del drenaggio dei fondi pubblici conseguente al recente decreto del Ministro Andreatta, dell'innalzamento del vincolo di portafoglio, dell'esposizione delle banche nei confronti degli enti pubblici e, particolarmente, degli enti previdenziali.

Tale difficoltà d'accesso al credito che, nell'accentuarsi, inciderà gravemente sulle imprese minori che rappresentano oggi l'unica parte produttiva e vitale dell'apparato industriale sardo, si manifesterà anche con un maggior rigore nella richiesta delle garanzie mobiliari ed immobiliari da parte degli istituti di credito: sottovalutazione delle situazioni patrimoniali, richieste di maggiori e più rigide garanzie reali, allargamento delle basi personali direttamente o sussidiariamente impegnate.

Le fideiussioni regionali potrebbero e dovrebbero essere un valido strumento per fronteggiare questo aspetto della crisi economica e gli effetti paralizzanti di questa stretta creditizia che penalizza maggiormente il gracile tessuto industriale della Sardegna.

Se oculatamente amministrate, e se favorevolmente accolte dagli Istituti di credito, potrebbero rendere più facile l'accesso al credito per le imprese minori ed alleggerire le gravose, immobilizzanti, esose, talvolta assurde, richieste di garanzie.

Sennonché è accaduto ed accade che:

a) gli Istituti di credito operanti in Sardegna, ancorché depositari dei fondi regionali, disdegnino o, nella migliore delle ipotesi, giudichino finanziariamente irrilevanti le garanzie fideiussorie concesse dalla Regione;

b) le fideiussioni regionali siano state concesse senza alcun serio, attento, oculato esame della validità economica dell'iniziativa industriale, talvolta per dare inutile e solo apparente sostegno ad imprese in completo dissesto, spesso per rispondere a pressioni squisitamente clientelari.

Inoltre, di recente è stata posta autorevolmente in dubbio la legittimità delle fideiussioni concesse dalla Regione adducendo l'irritualità del procedimento amministrativo seguito dalla Giunta per manifestare la volontà d'assunzione della garanzia fideiussoria. Dubbio ed incertezza

che tiene bloccate da molti mesi le pratiche di finanziamento connesse al rilascio della garanzia regionale.

Poiché tale situazione, confusa ed incerta, non può essere più oltre tollerata e deve essere radicalmente modificata anche per renderla coerente con il diverso assetto statutario che deve avere la Regione in ordine alle proprie entrate ed alla regolamentazione del credito ai fini di politica economica, il sottoscritto interpella l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica per conoscere:

1) quali siano gli intendimenti della Giunta regionale per riordinare il settore;

2) quale sia l'opinione della stessa Giunta sull'asserita illegittimità delle fidejussioni fino ad oggi concesse;

3) con quali strumenti ed accorgimenti la Giunta intende snellire la trattazione delle pratiche di finanziamento che oggi, anche per artificiosi cavilli burocratici e per ragioni clientelari, rimangono bloccate per anni;
per sapere in particolare:

4) quale sia l'ammontare complessivo dell'esposizione fideiussoria della Regione in atto;

5) quale sia l'ammontare delle fidejussioni regionali rilasciate ed operanti, settore per settore;

6) quali fidejussioni, in favore di quali imprese o privati, per quale ammontare, siano divenute operanti dal 1972 per sopravvenuta insolvibilità dei beneficiari, sia che la Regione abbia dovuto pagare i relativi importi ai costituiti creditori, sia che abbia soltanto ricevuto richieste od avvisi di pagamento anche se i pagamenti stessi non siano stati ancora effettuati;

per sapere infine:

7) a quanto complessivamente ammontino per la Sardegna i fondi inviati dai Comuni, dalle Province e dalla Regione in adempimento del citato decreto del Ministro del tesoro e presso quali Istituti di credito fossero depositati;

8) con quale modalità e con quali strumenti intenda richiamare gli Istituti di credito operanti in Sardegna ad un atteggiamento di maggior considerazione nei confronti degli impegni che la Regione assume ed i tesoriери regionali all'osservanza delle norme sancite dalla con-

venzione di tesoreria. (281)

PRESIDENTE. L'onorevole Anedda ha facoltà di illustrare la sua interpellanza.

ANEDDA (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, rinunzio alla illustrazione della interpellanza. Mi riservo di intervenire nella replica.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica ha facoltà di rispondere.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Io credo che si possa concordare con il collega Anedda, che io posso fornire (possiamo anche discuterla stamattina, chiaramente), una risposta scritta, anche perché nell'interpellanza si richiedono un'insieme di dati che sono disponibili ma che io posso fornire meglio in forma scritta. Se il collega Anedda è d'accordo si potrebbe pervenire a una soluzione di questo genere.

ANEDDA (M.S.I.-Destra Nazionale). Va bene, sono d'accordo.

Continuazione e fine della discussione sulle dichiarazioni della Giunta sui fatti di Polonia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione sulle dichiarazioni della Giunta sui fatti di Polonia.

Sono pervenuti alla Presidenza due ordini del giorno.

Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Ordine del giorno Erdas - Barranu - Piretta - Catte - Mereu - Castellaccio sugli avvenimenti accaduti in Polonia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATA la grave situazione venutasi a determinare in Polonia in seguito alla dichiara-

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

zione dello stato d'assedio e alla instaurazione di un regime militare;

CONDANNATO il ricorso alle restrizioni delle libertà collettive e individuali, agli arresti e ai deferimenti a corti marziali, quale risposta estranea e inconciliabile con i principi elementari di libertà e di democrazia;

DENUNCIATE le responsabilità che l'Unione Sovietica si è assunta nel provocare l'aumento della tensione e l'aggravamento della crisi in Polonia;

AFFERMATO che i metodi repressivi e le risposte militari possono solo aggravare i problemi e allontanare le giuste soluzioni politiche;

RITENUTO inammissibile e gravido di tragici sviluppi ogni intervento straniero in Polonia, così come in altri Paesi del mondo;

RILEVATO che risposte positive alla crisi polacca possono scaturire soltanto da soluzioni politiche che si fondino sulla partecipazione piena e responsabile di tutte le componenti della società e sull'avvio di un effettivo e reale processo di democratizzazione;

impegna la Giunta regionale

a farsi espressione e portatrice delle istanze di libertà, di democrazia e di pace del Popolo Sardo,

a) perché siano ripristinate e sviluppate in Polonia le libertà civili e sindacali e le garanzie costituzionali con l'immediata liberazione degli arrestati e sia conquistata una soluzione politica alla grave crisi in atto, con l'avvio di un reale processo di democratizzazione della società polacca;

b) perché si sviluppino, nell'interesse della Polonia e della pace nel mondo, il dialogo e il negoziato Est-Ovest, si rilanci il processo di distensione, si blocchi la corsa agli armamenti, si spengano i focolai di guerra. (1)

Ordine del giorno Rojch - Dettori - Gianoglio - Medde - Atzeni - Carrus - Demartis - Franceschi - Ladu - Moretti - Oppi - Secci - Tidu - Are-Baghino - Boi - Floris Mario - Floris Severino - Giagu - Isoni - Loretto - Mela - Mura - Piredda - Puddu - Saba - Serra - Soddu - Spina sul colpo di stato militare in Polonia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sulle drammatiche vicende polacche,

PREOCCUPATO per il colpo di Stato militare in Polonia, che ha visto purtroppo avverarsi i timori di una involuzione politica della situazione polacca;

CONSIDERATO che questa drammatica vicenda costituisce una ulteriore, nuova conferma del carattere autoritario e repressivo di ogni regime comunista, insofferente di tutte le libertà civili, politiche e sindacali;

RILEVATO che tale gravissima vicenda rischia di compromettere il dialogo appena avviato tra Est ed Ovest;

PREOCCUPATO, altresì, del fatto che il colpo di Stato militare abbia avuto, anche se effettuato da truppe nazionali, sollecitazioni e coperture dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi comunisti dell'Est europeo;

CONSTATATO che le vicende polacche rappresentano una assurda ed immotivata lesione delle già limitate garanzie costituzionali della Polonia;

CONSTATATO che la pressione sovietica ispirata ad una logica imperialistica ha determinato ancora una volta una gravissima, inconcepibile violazione degli accordi sottoscritti a Helsinki anche dai Paesi dell'Est;

ESPRESSA la più ampia solidarietà e la più umana, profonda comprensione per le sofferenze ed umiliazioni morali e materiali del popolo polacco;

impegna la Giunta regionale

a promuovere e realizzare concrete iniziative per sollecitare e sostenere ogni azione del Governo italiano rivolta ad:

1) ottenere la immediata liberazione di tutti i sindacalisti e di tutti i cittadini arrestati;

2) conseguire la cessazione delle pressioni e delle interferenze in atto da parte dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi del Patto di Varsavia sui fatti interni della Polonia;

3) ottenere la cessazione dell'occupazione militare della Polonia e il ripristino delle condi-

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

zioni per un pacifico confronto politico che favorisca l'evoluzione del Paese verso una concreta e piena democrazia ed un giusto sviluppo civile ed economico;

4) impedire l'intervento militare dei Paesi comunisti del Patto di Varsavia. (2)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barranu per illustrare l'ordine del giorno numero 1.

BARRANU (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 2 ha facoltà di illustrarlo.

GIANOGLIO (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

RAGGIO (P.C.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta accoglie l'ordine del giorno numero 1 e non accoglie l'ordine del giorno numero 2.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Buzzanca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BUZZANCA (P.R.S.). Signor Presidente del Consiglio e colleghi, brevemente per dire che io voterò contro questo ordine del giorno e per spiegare ancora brevemente i motivi di questo mio voto contrario.

E' un dato di fatto che in Italia, come in tutti i Paesi dell'Occidente, si sta liquidando con poche parole prive di implicazioni reali, tutto il problema della Polonia, tutto il problema delle libertà civili e delle democrazie, non soltanto in Polonia, ma in Turchia e in Afghanistan; domenica ricorre proprio l'anniversario dell'invasione dell'Afghanistan. Ecco, non è un caso che qui si sia parlato di Polonia e non si sia parlato di Turchia e non si sia parlato di Afghani-

stan; perché anche questo fa parte della...

(Interruzione dell'onorevole Barranu).

Va bene, va bene, facciamo anche qualche eccezione, collega Barranu, se vuoi.

Perché anche questo, comunque, fa parte della cultura del compromesso storico, del tollerarsi a vicenda, del fare in maniera che i rispettivi colpi di stato vadano a buon fine, siano fatti direttamente o indirettamente dalla Russia, siano fatti direttamente o indirettamente dall'America.

Di fronte a questo stato di cose la classe politica dirigente, la classe politica di governo avrebbe a disposizione degli strumenti reali per dimostrare la sua opposizione: nella fattispecie, nella specificità del problema polacco, per esempio, ci sarebbero da rimettere subito in discussione tutti i rapporti economici privilegiati che l'Italia ha, non soltanto con la Polonia, ma che l'Italia ha sicuramente con l'Unione Sovietica. Perché noi non possiamo tollerare, perché siamo persone che guardiamo alla concretezza delle cose, non possiamo tollerare che un popolo sia costretto ad auto-invasersi perché l'Unione Sovietica non vuole comparire in primo piano. Quindi quello che noi chiediamo non sono delle pure dichiarazioni di principio, ma delle decisioni, delle decisioni concrete. Ci chiediamo, per esempio, come il Governo nazionale possa giustificare un prestito a tasso agevolato all'Unione Sovietica in questo momento politico; sono queste le cose che noi non possiamo condividere, son queste le cose che tolgono valore alle dichiarazioni puramente di principio che, tutto sommato, sono identiche in entrambi gli ordini del giorno che, per tali motivi, mi trovano contrario.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro ha domandato di parlare sull'ordine del giorno numero 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rojch. Ne ha facoltà. Colleghi, per favore, prendere posto e non far chiasso.

ROJCH (D.C.). Il Gruppo della Democrazia Cristiana non ha accettato di tentare una unificazione degli ordini del giorno perché — a nostro parere — non vi è la base per una unificazione.

L'ordine del giorno della Giunta, sostanzialmente, sia pure con qualche timida apertura, si colloca sulla linea del Partito comunista.

Noi non siamo assolutamente d'accordo con quella linea, pur affermando che il Partito comunista, anche su questa vicenda, rispetto al passato, ha fatto qualche passo in avanti. Però vi è nell'atteggiamento del Partito comunista, ed è la cosa più grave inserita nell'ordine del giorno presentato dalla Giunta, vi è sostanzialmente la linea dell'equidistanza. La denuncia delle responsabilità dell'Unione Sovietica contenute nella premessa è una denuncia molto debole, è quella che più o meno ha iniziato a fare lo stesso Berlinguer. E io mi meraviglio che il Partito socialdemocratico, che con l'intervento di Orazio Meru, ma in particolare con quello di Longo sul piano nazionale, ha tuonato, poi qui si accontenti di un ordine del giorno così modesto. E mi meraviglia ancora la posizione del Partito socialista, che sul piano nazionale, ma anche nell'intervento del collega Erdas, di ieri, ha affermato una linea che non è proprio quella contenuta in questo documento. Come anche debbo dire che la posizione di ieri del collega Catte non è assolutamente in sintonia con quest'ordine del giorno.

Vi è — come ho detto — in questo documento una sorta di reticenza: cioè le cose non sono espresse chiaramente, onorevole Barranu. Se questo fosse un documento del Partito comunista, io direi: questo è un documento che rappresenta per il Partito comunista, se non un passo avanti, almeno, una significativa presa di posizione; però credo che non si possa dire che

questo documento sia in sintonia con la posizione sostenuta fino ad oggi dai socialdemocratici, dai socialisti e neppure — io dico — dai repubblicani. Questa è l'incongruenza, al punto che questi partiti, pur di fare quadrato, passano anche sulle loro idee, sulle loro idee sulla Polonia, su un problema così tragico nel mondo.

Per queste ragioni il Gruppo della Democrazia Cristiana ritiene che la linea sostenuta nel suo documento sia la linea che tutto il mondo libero, tutto il mondo occidentale, che tutti i partiti (la gran parte dei partiti politici del nostro Paese, al di fuori del Partito comunista) sostengono.

Ci dispiace che partiti a noi vicini sul piano della politica internazionale, per ragioni di piccolo potere, abbiano rinunciato ad un confronto più serio su uno dei problemi più difficili in questo momento della nostra storia.

Io credo che ogni partito, arrivati a questo punto, si debba assumere le proprie responsabilità. La Democrazia Cristiana conferma, come partito delle libertà, la sua linea, la sua solidarietà totale al popolo polacco, la sua solidarietà a Solidarnosc e la sua condanna, la sua condanna dura, energica di un sistema quale quello comunista, di un sistema che non consente in quei paesi alcun anelito di libertà e di pluralismo sociale.

Io credo che nell'ordine del giorno della Democrazia Cristiana anche se è stato respinto, fosse contenuta invece la linea vincente nel nostro Paese e nel mondo libero.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altre dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno numero 2, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Discussione del disegno di legge: "Concessione all'ETFAS — Ente di Sviluppo in Sardegna — di anticipazioni sui fondi spettanti alla Regione a termini del D.P.R. 7.6.1979, n. 259". (209)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

discussione del disegno di legge "Concessione all'ETFAS - Ente di sviluppo in Sardegna - di anticipazioni sui fondi spettanti alla Regione a termini del D.P.R. 7.6.1979", numero 259, relatore l'onorevole Satta Gabriele.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Piredda. Ne ha facoltà.

PIREDDA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Democrazia Cristiana vota certamente a favore di questo provvedimento, però ritiene suo dovere fare alcune sottolineature perché questo disegno di legge che riguarda l'81, intanto arriva con notevole ritardo e non certo per colpa del Consiglio, perché è stato presentato il 12 ottobre del 1981.

Quindi, per quanto può valere, e senza le solite polemiche, è necessario sottolineare che, anche su questo piano, la Giunta dimostra una notevole inefficienza e dimostra inefficienza anche perché, con questo disegno di legge, salta a piè pari tutte le necessità di un corretto operare amministrativo. Il D.P.R. 259 a cui questo disegno di legge si ricollega è un provvedimento legislativo abbastanza vecchio che risolveva un problema di applicabilità alla Sardegna del trasferimento di competenze che era stato fatto per le Regioni a statuto ordinario.

La Giunta regionale non ha realizzato il provvedimento di ristrutturazione dell'ente di sviluppo; non lo ha fatto, ed è un anno in carica; va sottolineato che per un anno la Giunta regionale, sul problema della riforma degli enti strumentali, ha dormito. E questa è una colpa grave, anzi direi gravissima perché è un anno che è andato completamente perduto in questa direzione.

Il fatto che 1.400 dipendenti dell'Ente di sviluppo per un anno siano stati ibernati, siano stati conservati nella loro totale inattività, non può passare inosservato in questo Consiglio. E non può passare neanche inosservato il fatto che, essendo stata trasferita all'Ente di sviluppo la competenza sull'assistenza tecnica in agricoltura, gli assistenti tecnici agricoli siano rimasti sostanzialmente inutilizzati; anzi abbiano avuto un processo di degradazione organiz-

zativa notevole perché, tra le altre cose, in maniera del tutto irrazionale e illogica sono stati adottati provvedimenti di spostamento di assistenti tecnici agricoli presso uffici della Regione, seguendo, anche in questo caso, il criterio banalmente clientelare della tessera. Se sarà necessario potremo fare anche i nomi in quest'Aula per dimostrare che il clientelismo più becero è stato fatto da parte di una Giunta che invece si appellava ad una trasformazione del cosiddetto sistema clientelare. Gli assistenti tecnici agricoli sono rimasti sostanzialmente inutilizzati, e in una situazione nella quale la Regione, come territorio e come popolazione, non riesce a produrre quello che è necessario per la sua esistenza in termini di fabbisogno alimentare, quando noi rendiamo inefficace, inefficiente, il sistema dell'assistenza tecnica agli agricoltori, abbiamo colpe gravi. Così come non è stato risolto il problema dell'istruzione professionale, così come era stato previsto. Ed è grave anche che nel settore della istruzione professionale in agricoltura, nell'addestramento professionale degli agricoltori, si sia continuato ad operare in una maniera caotica e disordinata, mentre un disegno di legge ipotizzava che l'addestramento professionale in agricoltura fosse attribuito ai divulgatori agricoli, come è in tutte le parti d'Europa.

E non possiamo non esprimere la meraviglia che questo disegno di legge, presentato dalla Giunta, utilizzi le stesse cifre che erano state predisposte nel vecchio bilancio dalla vecchia Giunta e che riguardavano la lettera i) del capitolo 03016 che portava testualmente questa voce: "Ristrutturazione dell'ETFAS - Ente di sviluppo in Sardegna lire 1.000.000.000". Questa cifra, anziché essere utilizzata per l'obiettivo della riforma della struttura, viene utilizzata dopo un anno, alla fine del 1981, per continuare a tenere in posizione di immobilismo e di inefficienza l'Ente di sviluppo.

Ora, fino a quando non si porrà mano, in maniera decisa alla riforma degli Enti agricoli, non ci può essere speranza di sviluppo in agricoltura. Ebbene, questa Giunta ha fatto un solo provvedimento: ha richiamato dal Consiglio il vecchio disegno di legge della precedente Giunta che riguardava la ristrutturazione dell'Ente di

sviluppo, lo ha ricopiato pari pari o con lievissime modifiche (ci sono quattro righe diverse) e lo ha riproposto, con il solo risultato che si è tolta al Consiglio la possibilità di discutere questo provvedimento. Quindi questa Giunta dovrà essere ricordata, almeno per il primo anno della sua esistenza, come una Giunta che non ha risolto, non ha neanche tentato di risolvere i problemi di riorganizzazione della struttura agricola di cui il Consiglio regionale ha più volte sottolineato l'esigenza e l'importanza.

Abbiamo anche da rilevare il fatto che questi quattro miliardi vengono sottratti a due provvedimenti di notevolissima importanza, cui la Giunta non ha dato ovviamente corso e cioè al capitolo 03017 che prevedeva complessivi due miliardi per la disciplina dei mercati all'ingrosso della Sardegna e 1 miliardo per i provvedimenti straordinari per sostenere i livelli produttivi dei vari settori. Allora, le vecchie dizioni del bilancio che avevano una sostanza di sviluppo, non solo non vengono attuate da questa Giunta, ma somme previste per investimenti per promuovere lo sviluppo dell'agricoltura, vengono utilizzate per spese correnti.

Io credo che la Giunta avrebbe dovuto dimostrare, intanto un maggiore sforzo nello spendere questi quattrini nella direzione produttiva per la quale erano stati stanziati; in secondo luogo, se avevano necessità di altri fondi per questa bisogna, avrebbe dovuto sottrarli ad altre voci che avessero una minore importanza nei confronti dello sviluppo dell'agricoltura.

Quando nella relazione la Giunta fa riferimento al mancato finanziamento da parte dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 259, si dimentica di dire che anche questa è una dimostrazione della carenza e della insufficienza di questa Giunta. Io ho voluto sottolineare tutte queste cose per dimostrare che questa Giunta si è limitata all'ordinarissima amministrazione e che quindi la cosiddetta Giunta di sinistra e laica, che veniva preannunciata come la dimostrazione di un nuovo modo di governare, non solo non ha dimostrato nuovi modi di governare, ma ha dimostrato di governare nel peggiore dei vecchi modi, cioè senza alcun sussulto di innovazione, addirittura non spendendo, non spendendo i

soldi che aveva in bilancio e che erano specificamente stanziati per la riforma degli enti agricoli, o per sostenere i settori produttivi dell'agricoltura che in Sardegna languono, che in Sardegna non riescono a trovare la via dello sviluppo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Satta Gabriele, relatore.

SATTA GABRIELE (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PILI (P.S.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, brevi parole per respingere le affermazioni del collega Piredda, quando tende a far vedere nell'attività della Giunta un ritardo anche su questo provvedimento, come sulle modifiche al disegno di legge che, voglio ricordargli, è stato presentato il 16 aprile del 1981.

Questo dovrebbe fargli comprendere...

PIREDDA (D.C.). Io ho il testo.

PILI (P.S.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Allora controlla, così mi puoi confermare. Le varianti, le modifiche al disegno di legge sull'ETFAS sono state presentate, lo abbiamo controllato adesso con l'ufficio del Consiglio, non stiamo parlando del 209, stiamo parlando del disegno di legge a cui facevi riferimento, e che avrebbe impedito il ritardo nella presentazione da parte della Giunta nell'esaminare la ristrutturazione complessiva dell'ETFAS. Voglio ricordarti che la Giunta ha presentato questo disegno di legge il 16 aprile 1981 e che sono passati 8 mesi che avrebbero potuto consentire l'esame da parte delle Commissioni di questo disegno di legge, come ripetutamente sollecitato, e dalla Giunta, e dal sottoscritto, nei

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

confronti del presidente della Commissione agricoltura e del presidente della Commissione che esamina questo provvedimento: la prima Commissione.

Debbo anche respingere l'affermazione che comunque la mancata ristrutturazione abbia portato alla totale inattività dei 1.400 dipendenti dell'ETFAS. Io ammetto che nell'ETFAS ci siano ancora delle difficoltà, ma debbo anche dire che quest'anno l'ETFAS ha lavorato con serietà, ha lavorato soprattutto nel settore che riguarda i piani di attuazione agro-pastorali, ha lavorato per le altre incombenze che si sono verificate a causa della particolare situazione in agricoltura nella nostra Regione. Così come respingo l'affermazione che gli assistenti tecnici siano rimasti sostanzialmente inutilizzati. Voglio ricordare all'onorevole Piredda che per la prima volta nel 1981 nei finanziamenti dati all'assistenza tecnica non si è parlato soltanto di spese correnti ma sono stati messi a disposizione miliardi per l'attività, cosa che non era stata fatta fino ad oggi, e la dimostrazione l'abbiamo avuta proprio con una serie di iniziative positive come quella che ha riguardato la campagna del mais.

Respingo con maggiore fermezza il fatto che il collega Piredda parli di spostamenti clientelari di assistenti tecnici. Si ricordi soltanto che l'utilizzazione degli assistenti tecnici si è resa necessaria in un momento particolarmente drammatico dell'economia agricola della Regione all'inizio dell'anno, quando noi abbiamo dovuto fare una attività serrata per poter rispondere alle richieste degli agricoltori relativamente ai danni delle gelate nel novembre-dicembre dello scorso anno, quindi esigenze urgenti inderogabili e gli assistenti tecnici, dopo alcune difficoltà, hanno capito che anche quella era una attività che era giusto facesse carico a loro, in collegamento con gli Ispettorati dell'agricoltura.

L'altra attività che gli assistenti tecnici hanno potuto svolgere in collegamento con gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura è stata quella relativa del resto a pochi tecnici, per altro segnalati dai coordinatori e richiesti dagli stessi ispettorati (e quindi senza alcuna interferenza della Giunta regionale), per l'istruttoria dei progetti delle opere di miglioramento fondiario; e abbia-

mo visto i risultati che hanno certamente modificato l'attività degli Ispettorati almeno per quanto riguarda questo aspetto, per la collaborazione che essi stessi hanno voluto dare.

Quindi la Giunta ha fatto tutto quello che doveva fare, riteniamo con risultati positivi, e riteniamo anche con soddisfazione per gli assistenti tecnici che certamente attendono di vedere risolta la loro posizione contrattuale. Ed è per questo motivo che anche in una recente assemblea che abbiamo fatto con gli assistenti tecnici, si è deciso unanimemente di richiedere al Consiglio l'esame immediato del disegno di legge che ristruttura l'ETFAS, proprio perché non si vuole da parte della Giunta risolvere questo problema soltanto come un pagamento di stipendi, ma vedere invece la possibilità di utilizzare questo personale per le effettive esigenze dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

PRESIDENTE. Al Titolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Pili - Raggio - Muledda:

"Al titolo del disegno di legge sono aggiunte le seguenti parole: "... ed incremento dell'assegnazione per l'anno finanziario 1981". (4)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per illustrare l'emendamento.

PILI (P.S.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento, lo metto in votazio-

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

ne. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BOI, *Segretario*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad anticipare nell'anno 1981, con proprie disponibilità ed in conto dell'assegnazione statale spettante alla Regione per lo stesso anno ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 1979, n. 259, la spesa di lire 4.000.000.000 per la concessione all'ETFAS - Ente di sviluppo in Sardegna - di un contributo di funzionamento di pari importo.

La somma anticipata sarà recuperata nel corso dell'anno 1981 o in quelli successivi.

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1981 sono introdotte le seguenti variazioni:

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

In diminuzione

Capitolo 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 2.000.000.000

mediante utilizzazione delle seguenti riserve indicate nella tabella A allegata alla legge regionale 7 maggio 1981, n. 14 (legge finanziaria):

- lett. l) - Ristrutturazione dell'ETFAS - Ente di sviluppo in Sardegna

lire 1.000.000.000

- lett. n) - Governo e amministrazione delle acque

lire 500.000.000

- lett. z) - Interventi per fronteggiare

situazioni di emergenza conseguenti ad eventi straordinari

lire 500.000.000

Capitolo 03017 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 2.000.000.000

mediante utilizzazione delle seguenti riserve indicate nella tabella B allegata alla legge regionale 7 maggio 1981, n. 14 (legge finanziaria):

- lett. b) - Disciplina dei mercati all'ingrosso in Sardegna

lire 1.000.000.000

- lett. h) - Provvedimenti straordinari per sostenere i livelli produttivi nei diversi settori

lire 1.000.000.000

06 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

In aumento

Capitolo 06282 - Anticipazioni all'ETFAS - Ente di sviluppo in Sardegna - di somme dovute dallo Stato alla Regione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 1979, n. 259

lire 4.000.000.000

PRESIDENTE. All'articolo 1 sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Raggio - Pili - Sechi:

"Dopo l'articolo 1 è introdotto il seguente: Art. 1 *bis*: Sullo stanziamento previsto dalla presente legge possono essere assunti impegni entro venti giorni dalla data della sua entrata in vigore". (1)

Emendamento aggiuntivo Pili - Muledda -

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

Raggio:

“Dopo l'art. 1 è introdotto il seguente:
Art. 1 *bis*. Nei sottoelencati stati di previsione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1981, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Cap. 21327 – Quota assegnata alla Regione della spesa autorizzata quale concorso dello Stato per il funzionamento dell'ETFAS, ente di sviluppo in Sardegna (art. 18, legge 30 aprile 1976, n. 386 e D.P.R. 7 giugno 1979, n. 259)

lire 5.000.000.000

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Cap. 06280 – Contributo dello Stato nella spesa di funzionamento dell'ETFAS, Ente di sviluppo in Sardegna (D.P.R. 7 giugno 1979, n. 259)

lire 5.000.000.000”. (3)

PRESIDENTE. Vorrei fare osservare che tutti e due gli emendamenti istituiscono un articolo 1 *bis*, quindi dovremmo precisare che l'emendamento numero 3 istituisce l'articolo 1 *bis* e che l'emendamento numero 1 istituisce l'articolo 1 *ter*. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, per illustrare gli emendamenti.

PILI (P.S.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 2.

BOI, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. All'articolo 2 è stato presentato un emendamento sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Raggio - Pili - Sechi:

“L'articolo 2 è sostituito dal seguente: La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna, ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione”. (2)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, per illustrare l'emendamento.

PILI (P.S.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo a fine seduta.

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

Discussione del disegno di legge "Concessione all'ARST di un contributo integrativo per il funzionamento nel 1981" (210)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Concessione all'ARST di un contributo integrativo per il funzionamento nel 1981"; relatore l'onorevole Satta Gabriele.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno domanda di parlare la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Satta Gabriele, relatore.

SATTA GABRIELE (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

RAGGIO (P.C.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BOI, *Segretario*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a corrispondere all'Azienda regionale sarda trasporti (ARST) la somma di lire 2.300.000.000 quale contributo integrativo per il suo funzionamento nell'anno 1981.

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1981 sono introdotte le seguenti variazioni:

*In diminuzione***03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO**

Capitolo 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 2.300.000.000

riserve utilizzate della tabella A allegata alla legge regionale 7 maggio 1981, n. 14 (legge finanziaria):

- lett. f-1) - Contributi integrativi funzionamento enti regionali

lire 1.300.000.000

- lett. v) - Risanamento situazione finanziaria ARST

lire 1.000.000.000

*In aumento***13 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DEI TRASPORTI**

Capitolo 13001 - Contributo annuale di gestione all'Azienda regionale sarda trasporti (art. 50 della legge finanziaria)

lire 2.300.000.000

PRESIDENTE. All'articolo 1 è stato presentato un emendamento aggiuntivo. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Raggio - Pili - Sechi:

"Dopo l'articolo 1 è introdotto il seguente: Art. 1 *bis*. Sullo stanziamento previsto dalla presente legge possono essere assunti impegni entro venti giorni dalla data della sua entrata in vigore". (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

revole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio per illustrare il suo emendamento.

RAGGIO (P.C.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BOI, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Raggio - Pili - Sechi:

"L'articolo 2 è sostituito dal seguente: La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna, ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione". (2)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto del disegno di legge avrà luogo a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Ulteriore proroga della L.R. 28.11.1957, n. 25, limitatamente alle esigenze operative degli interventi per il primo semestre dell'anno 1982". (213)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Ulteriore proroga della legge regionale 28 novembre 1957, n. 25, limitatamente alle esigenze operative degli interventi per il primo semestre dell'anno 1982"; relatore l'onorevole Demartis.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS (P.C.I.). Signor Presidente, per dire che condividiamo questo provvedimento che tiene conto di una realtà che è quella che è: non essendo ancora applicabile la legge numero 2 dell'80, si rende necessaria questa proroga per consentire l'utilizzazione dei mezzi e delle procedure perché il CRAAI, anche in questi sei mesi, possa effettuare i lavori che normalmente vengono svolti.

Riteniamo però che debbano essere recuperati i ritardi che ci sono in ordine all'attuazione di una legge che è da considerare importante, soprattutto se teniamo conto di quali interventi può effettuare nel territorio in ordine alla tutela e alla difesa dell'ambiente.

Ci rendiamo conto, altresì, che alcune procedure, previste nella legge, hanno reso difficoltosa l'applicazione, soprattutto per quanto riguarda gli Enti locali, le Comunità montane e i Comprensori che, coinvolti dalla legge nell'attuazione di programmi, non hanno adempiuto a quello che era o poteva essere un loro compito primario: individuare nei programmi alcuni settori di intervento nel loro territorio.

Questo indubbiamente ha fatto sì che il piano triennale previsto nella legge non sia stato attuato nei tempi dovuti, facendo così scattare, ancora una volta, la proroga che siamo chiamati oggi a votare.

Riteniamo quindi, nel dare il voto favorevo-

le a questo disegno di legge, che vi sia l'impegno della Giunta per recuperare i ritardi, anche perché sulla tutela e difesa dell'ambiente vi sono iniziative che vanno assunte rapidamente, tenuto conto che in alcune zone il degrado è così evidente che gli interventi si rendono necessari, e che quindi vengano colmati questi ritardi con l'applicazione della legge numero 2 che, oltre a quanto riguarda i lavori e l'attuazione di alcuni interventi, tiene conto anche di una sistemazione del personale al quale, per quanto riguarda il personale del CRAAI, va garantita la continuità del lavoro, evidentemente con l'attuazione di precisi programmi di intervento nei Comuni, nelle Comunità montane, negli Enti che la legge stessa indica. Grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Demartis, relatore.

Poiché il relatore, onorevole Demartis, è assente, ci si rimette alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente.

MELIS (P.S.d'Az.), Assessore della difesa dell'ambiente. La Giunta sollecita dal Consiglio...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, prendete posto per consentire all'oratore di svolgere tranquillamente il suo intervento. Prego i colleghi di prendere posto. Nessuno è obbligato a stare in aula. Si può uscire, ma chi sta in aula prende posto. Grazie.

MELIS (P.S.d'Az.), Assessore della difesa dell'ambiente. Dicevo che la Giunta sollecita dal Consiglio l'approvazione del disegno di legge per le motivazioni che già sono contenute nella relazione illustrativa, che hanno trovato una efficace sottolineatura nelle parole dell'onorevole Corrias, Presidente della Commissione competente. In effetti i problemi che si sono posti all'Amministrazione in relazione alla attuazione della legge

numero 2 sono quelli che ricordava poc'anzi il collega in ordine alle carenze strutturali evidenziatesi nella attuazione della legge medesima, soprattutto in ordine ai contributi che non sono venuti da parte degli enti locali, in particolare da parte dei comprensori, tant'è che l'Amministrazione regionale si è dovuta sostituire ad essi, elaborando un piano triennale che è pronto, è articolato su settori diversi di intervento nell'ambito della difesa dell'ambiente, sia per quanto attiene agli insetti e ai parassiti nocivi all'uomo, sia per quanto attiene agli insetti e parassiti nocivi delle piante e quindi a tutto l'ampio settore delle attività agricole, sia per quanto attiene al regime dei corsi idrici che sono un elemento essenziale dell'ambiente di cui il piano triennale si fa carico. Ovviamente però tutto questo ha comportato un dispendio di attività preparatorie, di studio, di approfondimento che non ha consentito di esaurire in tempi, diciamo così, adeguati, il lavoro e quindi la predisposizione degli strumenti operativi.

La Giunta ha già assunto atteggiamenti ben precisi, in ordine al mantenimento del rapporto di lavoro, con gli addetti al CRAAI e, in questo senso, direi, ha molto nitidamente precisato la sua posizione circa il non passaggio di questi dipendenti negli organici regionali, cioè il loro inquadramento nella 51, pur riaffermando il diritto di questi operai alla continuità del rapporto di lavoro.

Tutto questo ovviamente va coordinato all'attuazione del piano triennale perché la forza-lavoro deve essere finalizzata alle possibili utilizzazioni che sono previste nel piano triennale stesso.

Queste sono le considerazioni che presiedono ai comportamenti attuali della Giunta; in questo periodo di proroga della legge 25 si vedrà di poter meglio precisare la strategia di intervento nell'ambito della difesa ambientale, per cui si chiede questa proroga, così come formulata nel disegno di legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi l'approva alzi la mano.

VIII LEGISLATURA

CXCVI SEDUTA

17 DICEMBRE 1981

Corrias - Cossu - Erdas - Fadda - Floris Severino - Franceschi - Isoni - Mannoni - Marras - Mela - Melis - Moretti - Muledda - Mura - Murru - Offeddu - Oggiano - Orrù - Pili - Pintus - Piredda - Pischredda - Puddu - Raggio - Rojch - Saba Antonio - Saba Benito - Sanna Emanuele - Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Schintu - Serra - Spina - Tamponi - Tidu - Uras.

Si sono astenuti: Buzzanca - Catte - Corona - Demontis - Puggioni).

PRESIDENTE. Proclamo eletto consigliere segretario l'onorevole Giovanni Demontis.

Approvazione del disegno di legge n. 209 col seguente titolo: "Concessione all'ETFAS - Ente di sviluppo in Sardegna - di anticipazioni sui fondi spettanti alla Regione a termini del D.P.R. 7.6.1979, n. 259, e incremento dell'assegnazione per l'anno finanziario 1981".

Approvazione dei disegni di legge n. 210 e 213.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto con un'unica chiamata sui disegni di legge numero 209, 210 e 213.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 209:

presenti	59
votanti	58
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	47
contrari	11

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 210:

presenti	59
votanti	58
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	46
contrari	12

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 213:

presenti	59
votanti	58
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	46
contrari	12

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alle votazioni: Anedda - Angius - Are - Asara - Atzeni - Atzori V. - Baghino - Barranu - Battolu - Boi - Buzzanca - Carrus - Carta - Castellaccio - Catte - Chessa - Cogodi - Corrias - Cossu - Demontis - Dettori - Erdas - Fadda - Floris Severino - Franceschi - Isoni - Loretto - Mannoni - Marras - Mela - Melis - Mereu - Moretti - Muledda - Mura - Murru - Offeddu - Oggiano - Orrù - Pili - Pintus - Piredda - Pischredda - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Saba A. - Saba B. - Sanna E. - Satta G. - Satta S. - Schintu - Serra - Soddu - Spina - Tidu - Uras.

Si è astenuta: la Vicepresidente Cardia).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio riprenderanno questa sera alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco